vinetur

La Germania consente ai mercatini di Natale di vendere Glühwein analcolico con questa denominazione

Una norma aggiornata dell’Unione europea pone fine, dalla stagione 2026, al divieto legato alla precedente definizione del Glühwein, con un minimo di alcol del 7%

venerdì 20 novembre 2026



I venditori dei mercatini di Natale in Germania possono ora commercializzare Glühwein dealcolizzato con la denominazione che lo descrive più direttamente: Glühwein analcolico, o vin brulé analcolico. La modifica, in vigore dalla stagione natalizia 2026, segue un aggiornamento delle norme dell'Unione europea, che in precedenza vietavano l'uso di questa denominazione perché il Glühwein era definito per legge come un prodotto con un contenuto alcolico minimo del 7%.

Venerdì SWR Aktuell ha riferito che la nuova regola sulla denominazione è già applicata nei mercatini di Natale del Baden-Württemberg, dove questa bevanda stagionale è un classico. La norma si applica anche ai negozi, sebbene i rappresentanti del settore abbiano spiegato che potrebbe volerci più tempo prima che la nuova denominazione compaia diffusamente sugli scaffali, poiché molti prodotti per la stagione in corso erano già stati preparati e distribuiti con le vecchie denominazioni.

Hermann Morast, direttore dell'associazione dei viticoltori del Württemberg, ha dichiarato a SWR che, per questo motivo, il passaggio nel commercio al dettaglio sarà probabilmente lento. Nei chioschi dei mercatini, invece, ci si aspetta che i venditori adottino subito la nuova denominazione. Finora, produttori e venditori ricorrevano spesso a nomi alternativi, come Glühpunsch, o ad altre denominazioni commerciali quando la bevanda era ottenuta da vino dealcolizzato anziché da vino tradizionale.

Le associazioni del settore vinicolo hanno affermato che la modifica dovrebbe rendere più chiare le etichette per i consumatori. Morast ha spiegato a SWR che le cantine si erano trovate nella scomoda situazione di dover spiegare perché vendessero un "punch", anche quando il prodotto era di fatto una versione analcolica del vin brulé. Secondo Morast, una denominazione più chiara potrebbe aiutare i clienti a capire cosa stanno acquistando, soprattutto nei mercatini di Natale, dove prestano maggiore attenzione al prezzo e al rapporto qualità-prezzo.

Anche l'associazione dei viticoltori del Baden ha espresso una posizione analoga, ma non si aspetta un'impennata della domanda. Il direttore, Holger Klein, ha dichiarato a SWR che la nuova denominazione potrebbe semplificare il marketing e sostenere la domanda, perché l'espressione Glühwein analcolico è subito comprensibile per i consumatori. Ha aggiunto che la dicitura distingue più chiaramente i prodotti a base di

vino dealcolizzato dai punch analcolici ottenuti con succhi di frutta.

Questa distinzione potrebbe essere rilevante anche al di fuori dei mercatini di Natale. Per cantine, distributori e rivenditori, la norma attribuisce un'identità giuridica più chiara a una categoria di bevande stagionali che finora era stata commercializzata con denominazioni sostitutive. Potrebbe inoltre aiutare chi vende bevande a distinguere i prodotti a base di vino dealcolizzato dai punch caldi a base di succhi, con possibili ricadute sulla collocazione dei prodotti, sulle aspettative dei consumatori e sul branding durante un periodo cruciale per le vendite invernali.

Le associazioni del settore hanno affermato che in Germania il mercato più ampio del vino analcolico è in crescita, anche se resta di dimensioni contenute. Klein ha citato i dati NielsenIQ elaborati per il Deutsches Weininstitut, secondo i quali il volume di vino analcolico acquistato in Germania è aumentato dell'86% nel 2024 rispetto al 2023. Nonostante la crescita, questi prodotti rappresentano ancora solo una quota di pochi punti percentuali del mercato vinicolo complessivo. Klein ha detto che non è chiaro in che misura questa tendenza possa applicarsi al Glühwein analcolico, un prodotto più stagionale.

Anche le associazioni dei consumatori hanno accolto con favore la maggiore chiarezza dell'etichetta, avvertendo però che non bisogna confondere "analcolico" con "senza alcol" nel senso più rigoroso. Sabine Holzäpfel, specialista in alimentazione e nutrizione del centro consumatori del Baden-Württemberg, ha dichiarato a SWR che il Glühwein analcolico può comunque contenere meno dello 0,5% di alcol in volume. Per questo, ha spiegato, non è adatto a bambini, donne in gravidanza o persone che evitano completamente l'alcol. Per questi gruppi, ha aggiunto, sono preferibili bevande calde a base di tè o succhi di frutta.

La modifica normativa offre ai produttori tedeschi un modo più semplice per descrivere una bevanda che, nei fatti, era già arrivata sul mercato, ma non con questo nome. Non è ancora chiaro se ciò porterà a un aumento significativo delle vendite, ma cantine e operatori dei mercatini possono ora usare una denominazione più aderente al contenuto della tazza.